



RACCONTIAMOCI

*Diritti, integrazione, conoscenza,
diversità, inclusione*



La mostra e gli incontri con le scuole del territorio sono stati realizzati presso la Biblioteca Comunale di Campegine; la tombola presso il Centro diurno "Il Quadrifoglio".
Un ringraziamento va alla cittadinanza e alle scuole che hanno partecipato con entusiasmo alle attività proposte.

Sperando che sia stato un percorso stimolante capace di arricchire la mente e il cuore di tutti quelli che vi hanno preso parte.



conCittadini è una **comunità di pratica** che esprime l'impegno dell'Assemblea legislativa nell'educazione alla cittadinanza attiva dei giovani.

È un vero e proprio **Patto di cittadinanza** fra istituzioni, scuole e società civile.

Il percorso si avvale della collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna.

Memoria

Legalità

Diritti

OBIETTIVI:

- ✓ Sostenere e valorizzare le esperienze di cittadinanza attiva che vedono protagonisti sia i ragazzi che gli adulti, tanto nelle scuole quanto nel territorio regionale
- ✓ Incentivare la nascita di reti su base territoriale che siano espressione della molteplicità dei soggetti attivi sui temi della cittadinanza e della responsabilità verso la comunità
- ✓ Promuovere il rapporto diretto dei giovani e dei cittadini con le istituzioni locali in generale, e con l'Assemblea legislativa in particolare
- ✓ Promuovere una cultura della partecipazione e della cittadinanza.





Lo staff di conCittadini:

Responsabile del progetto
Alessandro Criserà

Coordinatrice del progetto
Rosi Manari

Laura Bordoni
Diana Constantinescu
Elisa Renda
Stefania Sentimenti

e-mail alcittadinanza@regione.emilia-romagna.it
sito web www.assemblea.emr.it/cittadinanza

Memoria

Legalità

Diritti

Grazie all'opportunità che l'Assemblea Legislativa ha dato alla Biblioteca Comunale di partecipare al progetto conCittadini, permettendo di creare una collaborazione con il Centro diurno e residenziale Il Quadrifoglio, si è potuto costruire uno spazio progettuale per favorire incontri di crescita culturale, valorizzando la ricchezza che le differenze tra i cittadini apportano in tutti noi.

Rispetto a tutto ciò, nasce a Campegine il progetto Raccontiamoci, un'iniziativa che ha messo a confronto ragazzi disabili con il paese, per riflettere e crescere insieme.

Il filo rosso del percorso sono i Diritti e lo scopo è quello di far apprezzare la diversità e i diversi modi di esprimersi attraverso tutti i linguaggi possibili; altro obiettivo è quello di costruire attraverso giochi di gruppo momenti di relazione e di ascolto, permettendo a tutti di comunicare. Sicuramente queste esperienze diventeranno importanti quando all'interno del gruppo vi è solidarietà, tolleranza e voglia di costruire un linguaggio comune, questo per arricchire la coesione sociale perché tutti possano sentirsi parte di un contesto.

Rispetto a quanto dichiarato, possiamo ribadire l'importanza del lavoro fatto con l'Assemblea Legislativa, auspicando che possa proseguire una progettazione socio-culturale che apporti a tutti un sapere che vada oltre agli schemi precostituiti, per far cogliere a tutti quegli aspetti legati alla sensibilità e all'emotività insiti in ognuno di noi perché si esprimano al meglio.

Raccontiamoci nasce dal bisogno di voler dare e darci la possibilità di costruire insieme uno spazio progettuale per favorire l'incontro tra il Centro socio riabilitativo per disabili adulti e i bambini e ragazzi del Paese.

Un incontro che sia prima di tutto conoscenza, scambio, cooperazione, consapevolezza e responsabilità. Responsabilità intesa come assunzione di responsabilità, come presa di coscienza, come possibilità per riflettere insieme - per provare a crescere insieme. Questo percorso non ha l'obiettivo di proporre idee pre-confezionate sul tema dei Diritti per apprezzare la diversità e con lo scopo di eliminare le barriere architettoniche; ha piuttosto l'obiettivo di conoscersi, di stare insieme, di giocare insieme per fare qualche passo insieme, uno di fianco all'altro, guardandosi negli occhi, facendo il tifo l'uno per l'altro, ascoltando ciò che l'altro ha da raccontare.

L'intento è quello di favorire l'incontro e provare ad andare in-contro all'altro: pensiamo che questo possa davvero essere un modo per promuovere il rispetto reciproco, la solidarietà, l'ascolto e la tolleranza per favorire e arricchire la coesione sociale, quindi il diritto e il dovere di sentirsi parte di un contesto.



ATTIMI DI QUOTIDIANITA'





DIRITTO DI VEDERE E DI FARSÌ VEDERE

La mostra fotografica nasce dalla collaborazione tra Biblioteca Comunale di Campegine, ed il centro socio riabilitativo diurno e residenziale “Il Quadrifoglio”, con lo scopo di dare visibilità ad una realtà spesso sconosciuta agli occhi dei cittadini.

In occasione della Giornata Internazionale delle persone con disabilità, sono stati allestiti, all’ interno della biblioteca, dei pannelli con foto, che, ritraevano e raccontavano la quotidianità degli ospiti del centro, permettendo a chiunque di coglierne attimi di “un’ altra normalità”.

La Giornata Internazionale delle persone con disabilità si celebra il 3 dicembre, con lo scopo di promuovere una più diffusa e approfondita conoscenza sui temi della disabilità, sostenere la piena inclusione delle persone disabili in ogni ambito della vita e combattere qualsiasi forma di discriminazione e violenza.

Questo non è un appuntamento solo per disabili, ma anche per le loro famiglie, gli operatori, i professionisti che operano nel sociale e, più in generale per tutti i cittadini.

Così diversi, così amici

DIRITTO DI ESSERE DIVERSI

Laboratorio di narrazione e animazione per i bambini della Scuola dell'infanzia sui temi dell'amicizia e della diversità. L'uguaglianza è uno dei valori fondamentali della società democratica e un diritto altrettanto fondamentale per gli individui che ne fanno parte.

Allo stesso tempo è importantissimo riconoscere nell'uguaglianza il diritto alla diversità, per cui ciascuno, pur avendo già gli stessi diritti fondamentali rispetto agli altri, deve anche ottenere nella società le condizioni adeguate per poter godere pienamente dei suoi diritti secondo le caratteristiche che lo contraddistinguono. Nella società vi sono infatti molte persone che, a causa delle loro caratteristiche non possono fruire a pieno dei propri diritti. Bambini, anziani, donne, persone disabili, persone svantaggiate emarginati, sono altrettanti esempi di gruppi sociali che vivono spesso in condizioni di disagio o di disadattamento proprio a causa del mancato riconoscimento del diritto della propria "diversità" come necessità di un percorso educativo e sociale adeguato per l'effettiva uguaglianza rispetto agli altri.



Abbiamo scelto di effettuare delle narrazioni per i bambini delle scuole dell'infanzia perché è un modo semplice, indiretto e divertente per affrontare tematiche complesse e delicate come l'inclusione sociale. Operatori ed utenti del centro, hanno proposto ai bambini due letture "animate" con costumi, disegni e sfondi proiettati.

La prima lettura è stata la favola "Come te" nella quale i due protagonisti, un grande drago ed un piccolo topo, si conoscono, confidano i loro limiti, le loro debolezze e decidono così, di affrontarli aiutandosi reciprocamente e stringendo così una bella ed interessante amicizia.

Il drago ed il leone, l'antagonista della storia, sono stati interpretati da due ospiti del centro diurno, (i dialoghi sono stati preventivamente semplificati, riscritti con caratteri grandi e così più facilmente leggibili); il topo è stato interpretato da un ospite del centro residenziale. La voce narrante era di un'educatrice del centro. La storia, molto semplice, sottolinea la profonda diversità dei due protagonisti ma anche la loro complementarità. Non necessariamente essere grandi significa essere forti e cattivi e viceversa; non sempre essere piccoli come un topo significa essere deboli ed indifesi, se ovviamente si superano i pregiudizi e ci si aiuta reciprocamente.



Così diversi, così amici

La seconda lettura, “Rosso”, è un libro per l’infanzia con una grafica chiara, semplice ed accattivante; pochi i dialoghi e molti i disegni da mostrare ai bambini. Abbiamo scelto non solo di leggere semplicemente il testo, ma di proporre un laboratorio grafico ai bambini per offrire loro la possibilità di entrare nella storia da protagonisti attivi. “Rosso” è la storia di un pennarello rosso, interpretato da un ospite del centro residenziale vestito tutto di rosso al quale è stato chiesto di non parlare ma solo di colorare; sì, perché il signor Rosso, nonostante tutti (i genitori, gli insegnanti, gli amici e i parenti) gli chiedessero di esprimersi per ciò che appariva (un pennarello rosso), in realtà lui colorava solo blu e ciò era molto frustrante per se stesso e per tutti coloro che lo circondavano. Fragole blu, cuori blu, arance blu, tutto ciò che Rosso colorava veniva mostrato realmente ai bambini, i quali cercavano di sostenerlo, incoraggiarlo, mostrandogli come si faceva a colorare i disegni della colorazione corretta (i bambini avevano a disposizione dei disegni prestampati da colorare); ma nulla, il signor Rosso triste ed incompreso continuava a deludere, andando anche incontro a derisioni e risatine scomode.

Fino a quando un giorno incontrò qualcuno che gli propose di disegnare un mare blu per la sua nave. Da quel giorno tutto cambiò poiché lui, riuscendo brillantemente nell’impresa, comprese e fece comprendere la sua vera identità: lui era ed era sempre stato “Blu” e non “Rosso”.



I bambini, durante il laboratorio, esplosero in un applauso di gioia e la storia si concluse con lo strappo dell'etichetta posta sul petto del Signor Rosso, con la scritta "Rosso", sostituendola con un'etichetta con la scritta "Blu".

La diversità va accolta, va accettata e compresa, solo così si ha la piena realizzazione dell'individuo.



Gioco “Libera barriere”

DIRITTO DI ANDARE

Gioco ideato e costruito dagli operatori e dai ragazzi del Centro “Il Quadrifoglio” che affronta il tema delle barriere architettoniche.

Viene definita barriera architettonica qualunque elemento costruttivo che impedisca, limiti o renda difficoltosi gli spostamenti o la fruizione di servizi (specialmente per le persone con limitata capacità motoria o sensoriale). Da questo consegue che, un elemento che non costituisca barriera architettonica per un individuo può invece essere d’ostacolo per un altro; si capisce quindi che il concetto di barriera viene percepito in maniera diversa da ogni individuo. Il bisogno di garantire al maggior numero di persone il “diritto” alla libertà di movimento, ha portato alla ricerca di parametri comuni. Il passo più importante è stato fatto a livello normativo andando ad individuare quali elementi costruttivi siano da considerarsi barriera architettonica.



Tenendo conto di questi criteri, il gioco è stato creato con vari tipi di difficoltà motorie: ragazzo in sedia a rotelle, anziano con problemi di deambulazione, ragazzo con una gamba ingessata e stampelle ed infine una madre con il passeggino. L'attività ha permesso ai ragazzi coinvolti di comprendere che il senso civico si alimenta con buone pratiche di cittadinanza attiva. Per esempio nel gioco, l'auto parcheggiata sul marciapiede impedisce alla pedina "passeggino" o "sedia a rotelle" di salire, passare, attraversare, muoversi. L'ostacolo impedisce a tutti di "andare" liberamente. I luoghi trattati nel gioco variano dalla scuola alla biblioteca, dalla piscina al centro commerciale cercando così di avere il maggior numero di posti comunemente frequentati nella quotidianità.



Gioco “Libera barriere”

Le figure delle caselle del gioco, quelle che rappresentano le barriere architettoniche, sono state create con le PECS (acronimo di “Picture Exchange Communication System” o Sistema di Comunicazione mediante Scambio per Immagini) della CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa). Con **Comunicazione Aumentativa e Alternativa** si indica un insieme di conoscenze, tecniche, strategie e tecnologie atte a semplificare ed incrementare la comunicazione nelle persone che hanno difficoltà ad usare i più comuni canali comunicativi, con particolare riguardo al linguaggio orale e alla scrittura .



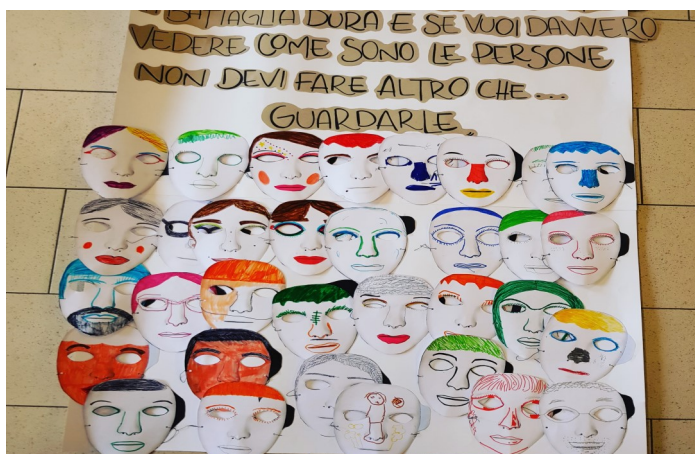


Con questo gioco i bambini, hanno potuto sperimentare, seppur in piccola parte, le difficoltà e le limitazioni che le barriere architettoniche comportano nella vita quotidiana, portando anche esempi che riguardano i loro vissuti.

Non è facile essere belli

DIRITTO ALL'UNICITA'

I bambini hanno partecipato ad attività e laboratori per riflettere sul tema dell'integrazione e dell'inclusione. Attraverso i vari giochi hanno potuto scoprire che ognuno è diverso e unico, con le proprie caratteristiche, le proprie preferenze, i propri limiti. I giochi cooperativi consentono ai bambini di riconoscere, costruire la propria identità, confrontandola con quella dei compagni. Questi laboratori offrono una ricerca individuale delle proprie qualità, scatenano momenti esilaranti quando una persona si rende conto che ciò che reputava una caratteristica propria, è invece largamente diffusa, porta a riconoscere come proprie specialità le cose semplici della vita. Creare un clima sereno, di ascolto, di interesse sincero verso i partecipanti aiuta ad alimentare un senso di autostima che non bisogna dare per scontato nei bambini. Il momento più difficile di questo gioco è dire a tutti: "Io sono speciale!", ancor prima di verbalizzare e forse anche aver individuato la propria specialità.



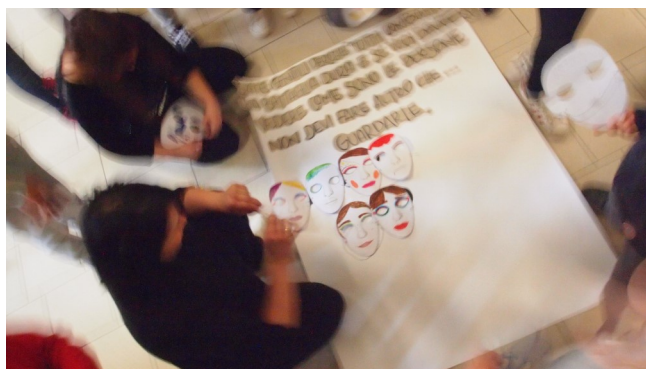
Gioco della “Patata perfetta” - Come primo gioco è stato proposto ai bambini della scuola primaria di scegliere da una cassetta di patate quella che per loro era la patata “perfetta” senza dare ulteriori spiegazioni. Ogni bambino ha preso la patata che riteneva perfetta motivandone poi la scelta: “è la più rotonda” “è la più liscia” “è la più gialla”... Questo per evidenziare che ogni persona ha le proprie caratteristiche e che la bellezza non è sinonimo di perfezione.



Non è facile essere belli

Gioco del “Mi piace” - Ai bambini ed ai ragazzi del Centro “Il Quadrifoglio” è stata fatta indossare una maschera neutra per dare una parvenza di uguaglianza tra i partecipanti. Tutti i ragazzi si sono disposti poi in cerchio seduti su di una sedia; un alunno è rimasto in piedi nel centro esprimendo alcune preferenze su: sport, cibo e colori. Tutti quelli che si sono riconosciuti nella preferenza, dovevano alzarsi e scambiare il posto con un compagno. Chi rimaneva in piedi ricominciava il gioco con la propria preferenza. Questo gioco per dimostrare ai bambini che ognuno di noi, seppur diverso, può avere gusti e preferenze uguali.





Gioco “Giù la maschera” - Nella maschera consegnata ed indossata in precedenza ognuno, munito di colori e matite ha rappresentato se stesso sulla parte frontale, con particolari e caratteristiche fisiche che lo potessero caratterizzare; mentre nella parte interna della maschera, il compito era quello di scrivere ciò che ognuno non è in grado di fare, per dimostrare che tutti abbiamo delle difficoltà anche se non lo dimostriamo. Tutte le maschere sono state poi raccolte su di un cartellone consegnato alla classe per poter ripercorrere l’esperienza fatta anche in futuro.

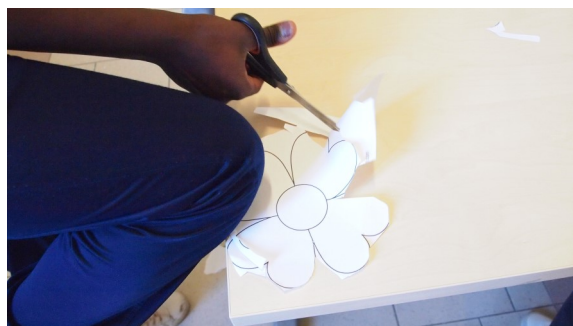
Il bello della differenza

Gioco del “Non vedo” - Per mettersi nei panni di una persona con deficit visivo i ragazzi, divisi in coppie, sono stati bendati e guidati dalle sole indicazioni vocali del compagno hanno dovuto ritrovare l’oggetto nascosto in precedenza. Le indicazioni dovevano essere chiare e precise per poter permettere al compagno di raggiungere l’obiettivo con maggior facilità e dall’altra parte il compagno bendato ha dovuto fidarsi dell’altro. L’oggetto nascosto era un manufatto creato nell’atelier del centro “Il Quadrifoglio” dai ragazzi che lo frequentano.





Gioco “Non riesco” - Per questo laboratorio sono state riproposte le immagini in CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa), per rappresentare le azioni che i ragazzi hanno svolto, limitati nell’uso di un braccio. Hanno dovuto ripetere azioni di uso quotidiano: allacciarsi le scarpe, ritagliare delle immagini, svitare il tappo di una bottiglia, infilare e allacciare una felpa e indossare una cintura. I ragazzi hanno eseguito individualmente le indicazioni date con evidenti difficoltà , senza mai pensare di collaborare tra di loro. Dopo il suggerimento di poter cooperare insieme, il tutto è risultato più semplice.



La Tombola del Quadrifoglio

DIRITTO PARTECIPARE

Il Centro Quadrifoglio ha aperto le porte alla cittadinanza organizzando una tombola in collaborazione con U.S. Virtus Campegine e Auser Volontariato. La partecipazione del paese è stata tanta.

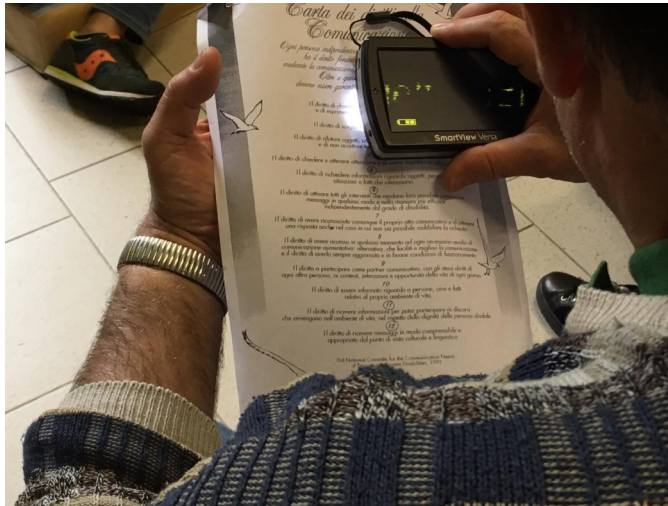


L'obiettivo è stato quello di far conoscere la "diversa" realtà del Centro offrendo a tutti un momento di partecipazione attiva.



Le cartelle distribuite sono state arricchite di simboli speciali che rappresentano il Centro Quadrifoglio ed i premi in palio anche in questo caso erano dei manufatti realizzati in atelier dai ragazzi del Centro.





Esistono dei diritti inviolabili che appartengono ad ogni singolo individuo

Tra questi diritti inviolabili c'è il principio di uguaglianza di fronte alla legge. Uguaglianza che prescinde anche dalle condizioni personali e sociali. Questo vuol dire che se una persona è portatrice di una qualsiasi minorazione che la limita in qualche modo ha gli stessi diritti di qualsiasi altro individuo e lo stato deve adottare iniziative comunque volte a rimuovere ogni ostacolo che impedisce questa uguaglianza.

Il diritto alla tutela della salute è un altro dei diritti inviolabili sanciti dalla costituzione.

La Costituzione per tutti

All'inizio un operatrice ha distribuito le copie degli articoli tradotti in CAA, e li ha letti insieme ai bambini, dando loro modo di partecipare attivamente alla lettura esponendo pensieri e domande.



Un ragazzo ipovedente e sordo ha poi letto con il video-ingranditore (il video ingranditore è uno strumento in grado di ingrandire testi e immagini per migliorarne la visibilità e la lettura. Si tratta di un valido supporto per ipovedenti e persone affette da particolari disabilità visive).

Un' esperta ha tradotto ai bambini, i primi quattro articoli della Costituzione in LIS. La LIS è una lingua veicolata attraverso il canale visivo-gestuale.



Alla fine, i bambini hanno sperimentato la comunicazione attraverso il tatto: un compagno doveva scrivere le lettere con il dito sul palmo della mano dell'amico bendato.

La diversità è un valore, ma è anche un impegno civico perché il rispetto e la valorizzazione di essa impegna ognuno di noi; ogni bambino, ogni ragazzo, ogni insegnante, ogni educatore e ogni persona è chiamata a prendersi questa responsabilità; noi adulti abbiamo il dovere di offrire occasioni di crescita, di dialogo e di appartenenza per co-costruire spazi progettuali che possano dare stimoli adeguati ai bambini che saranno gli adulti di domani, ma che sono già i cittadini di oggi.

La diversità può spaventare. Spaventerà molto di più se non ci si conoscerà. La conoscenza può aiutare a guardarsi negli occhi e capire che tu alla fine non sei tanto diverso da me, ma sei diverso ed è giusto che tu lo sia; ciò che conta è capire che una società includente deve essere prima di tutto una società disponibile a crescere e a confrontarsi. A Campegine questa possibilità ce la vogliamo dare, ma non vogliamo darcela solo attraverso i laboratori con le scuole; la scuola è uno dei diritti più importanti che le persone hanno, deve essere anche uno spazio di inclusione e sarà anche per merito dei bambini che potremo promuovere il valore di sentirci e di voler essere cittadini adulti attivi. In questo progetto gli adulti non potranno esimersi dal percorrere un pezzettino di strada insieme che ci auguriamo possa contribuire ad “aprire le porte” di tutti.

I diritti sono di tutti, anche di me che sono diverso da te



Coordinamento editoriale:

Laura Bordoni

Elisa Renda

Progetto grafico:

Federica Grilli

Stampa:

Centro stampa regionale



Attività in collaborazione con:

il Centro Socio Riabilitativo diurno e residenziale “Il Quadrifoglio”
Coress Il Piccolo Principe
Biblioteca Comunale di Campegine